



Brissago, 21 gennaio 2009

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 1286

OGGETTO: Scioglimento del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni; costituzione del Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV) ed approvazione del relativo statuto; richiesta di un credito di CHF 339'444.40 quale compensazione finanziaria per l'apporto delle opere consortili al nuovo consorzio unico (CDV)

Egregio Signor Presidente, Egregi Consiglieri comunali,

Con il presente messaggio vi sottoponiamo per esame ed approvazione la proposta di scioglimento del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni, di cui il nostro Comune fa parte, la proposta di adesione al costituendo nuovo consorzio unico denominato "Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV)" e la richiesta di un credito d'investimento di CHF 339'444.40 a favore del CDV destinato a compensare le differenze infrastrutturali derivanti dagli apporti dei diversi Consorzi nel nuovo ente unico.

I. Scioglimento del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni (in seguito: CDL)

Il CDL è stato costituito ai sensi della LCCom il 16 marzo 1971 dai Comuni di Ascona, Brione sopra Minusio, Brissago, Cugnasco, Gerra Verzasca (limitatamente al Piano), Gordola, Gudo, Lavertezzo (limitatamente al Piano), Locarno, Losone, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco sopra Ascona e Tenero-Contra. A questi Comuni nel 1991 si è aggiunto il Comune d'Intragna (limitatamente a Intragna Paese, Calezzo, Costa e Golino).

Il Consorzio è proprietario oltre che della rete di raccolta e trasporto e dei relativi manufatti ed impianti elettromeccanici, anche dei tre impianti di trattamento ubicati a Brissago (in fase di smantellamento e sostituzione con una nuova stazione di pompaggio), a Locarno (Foce Maggia) e a Locarno (Foce Ticino). Questi impianti assicurano anche il trattamento delle acque luride apportate dai Consorzi CDG, ATVC, CDMBV e CDA.

Il CDL dispone di personale proprio ed assicura i servizi di manutenzione della rete anche per i Consorzi CDG, ATVC, CDMBV e CDA (per quest'ultimo, limitatamente alla stazione di misura delle portate).

Consorzio depurazione acque Camorino - Sant'Antonino (CDA)

Il CDA è stato costituito ai sensi della LCCom il 16 febbraio 1971 dai Comuni di Camorino e Sant'Antonino.

Il Consorzio è proprietario della rete di raccolta e trasporto e dei relativi manufatti ed impianti elettromeccanici.

La gestione e la manutenzione della rete è svolta dal personale dei due Comuni, che fatturano le proprie prestazioni al CDA. Il CDL svolge la manutenzione del misuratore delle portate all'immissione

nella rete CDG a Cadenazzo. Il Consorzio non dispone di personale proprio assunto a tempo indeterminato.

Il trattamento delle acque convogliate è assicurato dagli impianti CDL, con il quale il Consorzio ha stipulato una specifica Convenzione.

Consorzio depurazione acque del Gambarogno (CDG)

Il CDG è stato costituito ai sensi della LCCom il 18 novembre 1976 dai Comuni di Cadenazzo, Caviano, Contone, Gerra Gambarogno, Locarno (sponda sinistra del fiume Ticino), Magadino, Piazzogna, Robasacco, Sant'Abbondio, San Nazzaro e Vira Gambarogno.

Il Consorzio è proprietario della rete di raccolta e trasporto e dei relativi manufatti ed impianti elettromeccanici.

La gestione e la manutenzione della rete è già attualmente affidata al personale del CDL, che fattura le proprie prestazioni al CDG. Il Consorzio non dispone di personale proprio assunto a tempo indeterminato.

Il trattamento delle acque convogliate è assicurato dagli impianti CDL, con il quale il Consorzio ha stipulato una specifica Convenzione.

Consorzio depurazione acque Avegno Tegna Verscio Cavigliano (ATVC)

Il Consorzio ATVC è stato costituito ai sensi della LCCom il 30 aprile 1971 dai Comuni di Avegno, Tegna, Verscio e Cavigliano.

Il Consorzio è proprietario della rete di raccolta e trasporto e dei relativi manufatti ed impianti elettromeccanici. ATVC è inoltre proprietario di un tratto di pista ciclabile e di una passerella pedonale sul fiume Melezza.

La gestione e la manutenzione della rete è già attualmente affidata al personale del CDL, che fattura le proprie prestazioni al Consorzio ATVC. Il Consorzio non dispone di personale proprio assunto a tempo indeterminato.

Il trattamento delle acque convogliate è assicurato dagli impianti CDL, con il quale il Consorzio ha stipulato una specifica Convenzione.

Consorzio depurazione acque della Media e Bassa Vallemaggia (CDBMV)

Il CDBMV è stato costituito ai sensi della LCCom il 31 gennaio 1995 dai Comuni di Aurigeno, Bignasco, Caviglioglio, Cevio, Coglio, Giumaglio, Gordevio, Lodano, Maggia, Moghegno e Someo.

Il Consorzio è proprietario della rete di raccolta e trasporto e dei relativi manufatti ed impianti elettromeccanici. Il Consorzio è inoltre proprietario di una passerella pedonale sul fiume Maggia, che verrà riscattata in proprietà dal Comune di Maggia (presumibilmente per il tramite della propria AAP).

La gestione e la manutenzione della rete è già attualmente affidata al personale del CDL, che fattura le proprie prestazioni al CDBMV. Il Consorzio non dispone di personale proprio assunto a tempo indeterminato.

Il trattamento delle acque convogliate è assicurato dagli impianti CDL, con il quale il Consorzio ha stipulato una specifica Convenzione.

Attualmente, le acque luride raccolte dai seguenti cinque Consorzi:

- Consorzio depurazione acque di Locarno e dintorni (in seguito CDL),
- Consorzio depurazione acque del Gambarogno (in seguito CDG),
- Consorzio depurazione acque della Media e Bassa Vallemaggia (in seguito CDBMV),
- Consorzio depurazione acque Avegno Tegna Verscio Cavigliano (in seguito ATVC), e
- Consorzio depurazione acque Camorino - Sant'Antonino (in seguito CDA),

sono trattate presso gli impianti gestiti dal CDL (impianti di Brissago, Foce Maggia e Foce Ticino a Locarno). Questi impianti sono stati realizzati in tempi diversi e successivamente ampliati e perfezionati con modifiche all'impiantistica di trattamento. A breve termine l'impianto di Brissago verrà messo fuori uso, a favore di un passaggio delle acque nella rete dell'impianto di Foce Maggia a Locarno.

In tempi successivi i consorzi CDG, ATVC, CDMBV e CDA hanno sottoscritto con il CDL convenzioni che regolando il diritto di convogliare le acque dei rispettivi comprensori agli impianti del CDL per il loro trattamento. In queste convenzioni era stato regolato l'indennizzo una-tantum per la partecipazione all'investimento sostenuto dal CDL, ritenuto che questo indennizzo non garantiva un diritto di comproprietà, ma unicamente un diritto di apporto delle acque luride ai citati impianti di trattamento. Le convenzioni regolavano pure la quota di partecipazione ai costi di esercizio del CDL e le modalità di partecipazione ai futuri costi di investimento per gli impianti (sostenuti dal CDL medesimo).

Coerentemente con gli indirizzi di riordino delle strutture consortili incaricate della gestione della depurazione delle acque, nell'ultima versione dello statuto del CDL, all'articolo 2 cpv. 2, si legge quanto segue: *"Inoltre il Consorzio si farà promotore, con i rappresentanti degli altri Consorzi che fanno capo agli impianti del CDL, di dare avvio a studi e procedure per il raggruppamento in un unico ente."*

Tale auspicio è stato concretizzato nel corso del 2006 con la costituzione di un Gruppo di lavoro in cui siedono i rappresentanti di tutti i cinque consorzi interessati e che ha avviato i lavori per elaborare una proposta di costituzione di un nuovo Consorzio unico di depurazione per il Locarnese e la Vallemaggia.

Il Gruppo di lavoro, presieduto dall'Ing. Gabriele Calastri, ha svolto il suo mandato tra la primavera 2006 e l'autunno 2008, rassegnando un rapporto conclusivo trasmesso alle cinque Delegazioni consortili per esame ed approvazione. Tale documento è stato licenziato dal Gruppo di lavoro nel mese di ottobre 2008 e successivamente trasmesso a tutti i Municipi interessati. Il rapporto finale è stato inoltre presentato ai Municipi in una serata informativa svoltasi il 5 novembre 2008 a Tenero.

Il Gruppo di lavoro si è avvalso per gli aspetti economico-finanziari e per il coordinamento dei lavori, della consulenza di Consavis SA, Lugano (nella persona del lic. oec. HSG Michele Passardi) e per gli aspetti tecnici dello Studio d'ingegneria Ruprecht & Associati SA di Lugano (nella persona dell'Ing. Rinaldo Quarenghi) e della BGG Engineering AG di San Gallo (nella persona dell'Ing. Celso Bassanello).

Durante la procedura, le Delegazioni consortili sono state tenute costantemente aggiornate per il tramite dei loro rispettivi rappresentanti nel Gruppo di lavoro.

Il Gruppo di lavoro ha altresì regolarmente coinvolto nei lavori sia la Sezione degli enti locali (Dipartimento delle istituzioni) per gli aspetti istituzionali, sia la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (Dipartimento del territorio) per gli aspetti tecnici, operativi e gestionali.

Per principio le valutazioni e le ipotesi esposte in questo messaggio si riferiscono alla situazione al 31 dicembre 2007. Ipotesi e dati saranno aggiornati a cura dei competenti organi – per la determinazione degli importi effettivi - secondo necessità, a dipendenza della tempistica di costituzione del nuovo Consorzio.

La realizzazione del progetto di un nuovo ente unico che assuma il compito di depurazione delle acque nel comprensorio coperto dai cinque Consorzi attualmente operativi presuppone lo scioglimento degli stessi.

Secondo quanto previsto dall'articolo 41 della Legge sul consorzio dei Comuni (LCCom) del 21 febbraio 1974, a seguito dell'istanza di scioglimento formulata dalla Delegazione consortile (previo accordo della maggioranza assoluta dei Comuni consorziati e dei membri del Consiglio consortile), il Consiglio di Stato deve nominare una Commissione di liquidazione incaricata delle operazioni di liquidazione. La Commissione di liquidazione dovrà presentare un rapporto conclusivo al Consiglio di Stato, che – dopo ratifica dello stesso - decreterà lo scioglimento definitivo del Consorzio.

Lo scioglimento del Consorzio è previsto indicativamente, sempre che la procedura non incontri intralci imprevisti, per la fine dell'anno 2009. Il nuovo Consorzio unico dovrebbe per contro poter avviare la sua attività e riprendere i compiti operativi oggi assunti a decorrere dal 1. luglio 2009. A dipendenza dei tempi di avanzamento delle procedure di approvazione comunali, tale termine potrebbe venir posticipato al 1. gennaio 2010.

Modalità e dettagli relativi alle operazioni di scioglimento ed alle relative conseguenze sono reperibili nel rapporto finale del Gruppo di lavoro, messo a disposizione dei Municipi interessati il 24 ottobre 2008.

Per quanto attiene alle modalità di scioglimento del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni, precisiamo quanto segue:

Il Consorzio cederà tutti i suoi beni amministrativi (valutazione al 31.12.2007), in particolare:

- tutti i terreni
- gli impianti di trattamento di Brissago, Foce Maggia e Foce Ticino
- l'impianto di essiccamento fanghi
- l'intera rete di condotte con relativi manufatti ed impianti elettromeccanici
- i progetti in corso (pipeline, eliminazione odori e biologia)

al nuovo CDV, per complessivi CHF 13'388'336.23 (al netto degli ammortamenti). Viene inoltre trasferita la proprietà sul progetto in corso relativo all'automazione della rete (conto 140.31; importo valutato in CHF 915'000.00). Il CDV assumerà parimenti debiti del CDL per pari importo.

Il CDL procederà alla liquidazione degli attivi e dei passivi residui sulla base delle indicazioni della propria Delegazione consortile, che eseguirà quanto necessario nel rispetto delle disposizioni sulla liquidazione dei Consorzi previste dalla LCCom e precisate dall'Autorità di sorveglianza.

II. Costituzione del Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV)

La fase preliminare del progetto di riordino istituzionale del settore della gestione delle acque luride è rappresentata dallo scioglimento e dalla liquidazione dei cinque consorzi attuali. Questa fase preliminare è oggetto della parte I del presente messaggio.

La realizzazione del nuovo concetto di gestione presuppone la costituzione di una nuova struttura consortile unica, che il Gruppo di lavoro propone di denominare "**Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV)**".

Il comprensorio servito dal nuovo Consorzio equivale a quello coperto dai cinque vecchi consorzi, senza modifiche.

Il nuovo Consorzio unico assumerà il compito di assicurare la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti e delle infrastrutture di raccolta, trasporto, depurazione e smaltimento

delle acque residuali, oltre che del trattamento e dello smaltimento dei fanghi, nel comprensorio del Locarnese, della Vallemaggia e della parte ovest del Bellinzonese.

Il nuovo Consorzio unico riprende le attività in precedenza svolte dai Consorzi CDL, CDG, ATVC, CDMBV e CDA.

Esso servirà i Comuni di:	<u>Delegati CC</u>	<u>Popolazione residente permanente (31.12.06)</u>
1. Ascona	3	5'430
2. Avegno Gordevio	1	1'382 (548 / 834)
3. Brione sopra Minusio	1	545
4. Brissago	1	1'858
5. Cadenazzo	1	2'116
6. Caviano	1	116
7. Cavigliano	1	714
8. Cevio	1	1'251
9. Contone	1	752
10. Gerra Gambarogno	1	292
11. Gordola	2	4'320
12. Gudo	1	770
13. Locarno	7	14'682
14. Losone	3	6'298
15. Magadino	1	1'600
16. Maggia	1	2'407
17. Minusio	3	6'809
18. Muralto	1	2'776
19. Orselina	1	784
20. Piazzogna	1	393
21. Ronco sopra Ascona	1	676
22. San Nazzaro	1	709
23. S. Abbondio	1	135
24. S. Antonino	1	2'235
25. Tegna	1	748
26. Tenero-Contra	1	2'418
27. Verscio	1	1'042
28. Vira Gambarogno	1	662
Totale	41	63'920

Al Consorzio partecipano pure i seguenti Comuni, per porzioni limitate del loro rispettivo territorio:

29. Camorino (parzialmente)	1	2'531 [intero Comune]
30. Cugnasco-Gerra (solo Piano)	1	2'601 [intero Comune]
31. Intragna (solo Intragna Paese, Calezzo, Costa e Golino)	1	890 [intero Comune]
32. Lavertezzo (esclusa frazione di valle)	1	1'194 [intero Comune]

Il Comune di Camorino è allacciato sia alla rete del futuro CDV che alla rete del Consorzio di Bellinzona. Gli altri tre Comuni sono allacciati solo parzialmente al CDV.

Nel comprensorio servito dal nuovo Consorzio unico la popolazione residente permanente ammonta a oltre 70'000 abitanti.

I delegati totali nel nuovo Consiglio consortile saranno presumibilmente 45. Il numero definitivo sarà determinato dai dati effettivi determinanti (popolazione e situazione di fatto dei Comuni in aggregazione) vigente al momento della designazione.

Complessivamente faranno parte del nuovo Consorzio 32 Comuni (di cui 4 solo per parti del loro rispettivo territorio). Rispetto alla situazione precedente, si ricorda che negli ultimi anni vi sono state diverse aggregazioni comunali (Maggia, Cevio, Avegno-Gordevio) e che altre sono in fase di definizione (Gambarogno) o allo studio (Tegna-Verscio-Cavigliano, Circolo delle Isole, Sponda sinistra e Sponda destra della Maggia).

Grazie ad una specifica norma statutaria stabilita in accordo con la Sezione degli enti locali, in caso di aggregazione fra Comuni già membri del Consorzio, la necessaria modifica statutaria non richiederà il passaggio formale presso tutti i Comuni consorziati, ma potrà essere gestita a livello di Consorzio.

Il nuovo Consorzio assumerà in proprietà dai precedenti Consorzi tutti i beni necessari allo svolgimento del compito affidato (in particolare le reti di adduzione, i manufatti e gli impianti elettromeccanici, gli impianti di trattamento di Brissago, Foce Maggia e Foce Ticino).

La chiave di riparto proposta dal Gruppo di lavoro e formalizzata all'articolo 21 del progetto di statuto conferma in linea di principio quella attualmente in vigore (dal 2005) per il CDL e si fonda sui seguenti criteri e sottocriteri:

- popolazione (con una ponderazione del 40 %)
 - o popolazione residente
 - o pernottamenti del settore alberghiero
 - o pernottamenti del settore paralberghiero
- acque (con una ponderazione del 40 %)
 - o acqua potabile erogata
 - o acque chiare immesse nelle canalizzazioni consortili
- forza finanziaria (con una ponderazione del 20 %)
 - o indice di forza finanziaria
 - o popolazione finanziaria

Rispetto alla chiave di riparto dei costi attualmente in vigore per il CDL, la norma transitoria per il calcolo del parametro "acqua potabile erogata" per i Comuni che non dispongono di contatori di consumo è stata differenziata per tre comprensori (CDL, CDMBV/ATVC, CDG/CDA). In questo modo è possibile considerare le oggettive differenze della tipologia di edificazione e di consumo presenti. Resta per contro acquisito l'obiettivo di incentivare, mediante la posa di contatori, un utilizzo parsimonioso

dell'acqua potabile e di limitare di conseguenza anche il volume di acque da trattare negli impianti del CDV.

Il progetto di statuto del CDV è stato elaborato sulla base della legge sul consorzio dei Comuni (LCCom) del 21 febbraio 1974. Esso non si discosta in modo significativo né dallo statuto – recentemente rivisto – del CDL, né da quello del nuovo consorzio di depurazione delle acque del Luganese e dintorni (CDALED), pure nato dalla riunione di sette precedenti consorzi.

Per quanto attiene alla composizione degli organi consortili (Consiglio consortile e Delegazione consortile) si osserva quanto segue.

L'articolo 7 disciplina la composizione del Consiglio consortile. In base a tale articolo ogni Comune avrà diritto ad un membro ogni 2'000 abitanti (o frazione maggiore della metà), ritenuto un minimo di un membro per Comune.

Per i Comuni facenti capo al CDV solo per porzioni limitate del loro comprensorio, fanno stato le percentuali indicate in precedenza.

Sulla base dei dati al 31.12.2006 (popolazione residente permanente USTAT, Bellinzona), il Consiglio consortile avrebbe la seguente composizione:

- Locarno	14'682	7 membri
- Losone	6'298	3 membri
- Ascona	5'430	3 membri
- Minusio	6'809	3 membri
- Gordola	4'320	2 membri

Tutti gli altri Comuni (23) o parti di Comuni (4) avranno diritto ad un membro. Di conseguenza il Consiglio consortile sarà presumibilmente composto da 45 membri. Il periodo di nomina è quadriennale; la ripartizione dei posti sarà aggiornata sulla base degli ultimi dati disponibili relativi alla popolazione residente permanente accertata dall'Ufficio cantonale di statistica.

Il primo periodo di nomina sarà più breve e terminerà con il rinnovo normale delle cariche consortili all'inizio della nuova legislatura comunale (2012).

L'articolo 12 disciplina la composizione della Delegazione consortile, che sarà composta da 7 membri. La ripartizione dei seggi avviene secondo le disposizioni della LCCom; lo statuto auspica una adeguata rappresentatività delle diverse componenti territoriali nell'organo esecutivo consortile.

L'art. 17 disciplina la composizione della Commissione della gestione, che sarà composta da 7 membri.

Considerate le dimensioni ed il volume di compiti e del relativo movimento finanziario, l'articolo 16 impone al Consorzio di dotarsi di un organo di revisione esterno.

Tenuto conto di quanto sopra, si rende necessaria la nomina di un membro in rappresentanza del nostro Comune nel Consiglio consortile del nuovo CDV. Ogni Comune dovrà inoltre proporre un numero di subentranti pari al numero di delegati. Le nomine dovranno avvenire secondo il sistema proporzionale a norma di quanto previsto dall'art. 15 LCCom.

Il Gruppo di lavoro ha raccolto e uniformato i dati di consuntivo 2006 e 2007 dei cinque Consorzi attualmente operativi allo scopo di allestire un preventivo di riferimento per l'anno 2009.

Il preventivo 2009 è stato utilizzato, con l'aggiunta di componenti di costo straordinarie (affitto terreni, contributo di compensazione, ammortamenti diretti), per ottenere un raffronto indicativo della situazione attuale con la nuova situazione (CDV).

Il risultato complessivo evidenzia una situazione di leggero miglioramento (equivalente a minori costi) per tutti i Consorzi rispetto alla situazione attuale. La costituzione del nuovo CDV permette quindi di ottenere, oltre ad una semplificazione delle procedure operative e decisionali, anche una diminuzione dei costi ricorrenti a carico dei Comuni consorziati, e questo a fronte di un autofinanziamento leggermente maggiore.

I costi totali di gestione preventivati per il nuovo CDV sono stati valutati in CHF 4'700'000. Questo importo corrisponde ai costi previsti per il CDL per il 2009, oltre ai costi di gestione propri dei consorzi CDA, CDG, ATVC e CDMBV.

Non sono da attendersi variazioni significative per quanto attiene ai costi di smaltimento degli impianti (centri costo IDA Brissago, IDA Foce Maggia e IDA Foce Ticino). I costi connessi alla gestione delle reti verranno integrati in un unico centro di costo "Reti".

Sul fronte dei costi di gestione (amministrazione, assicurazioni, ...) appare legittimo attendersi minori costi, grazie allo sfruttamento di sinergie e benefici di scala (sconti di quantità, ecc.).

I costi del personale dovrebbero rimanere sostanzialmente invariati: di fatto, già oggi il personale in servizio presso il CDL assicura la gestione quasi totale della rete (inclusa quella di proprietà di ATVC, MBV e CDG): il potenziale di ottimizzazione sul fronte del personale operativo è di conseguenza già ampiamente sfruttato. Sono per contro attesi minori oneri derivanti dall'implementazione di nuovi progetti (quali ad esempio la messa fuori servizio dell'impianto di Brissago) e dall'unificazione della gestione amministrativa degli attuali cinque Consorzi.

La politica d'ammortamento verrà concretamente definita dai nuovi organi del Consorzio, utilizzando tassi di ammortamento adeguati alla durata di utilizzazione prevedibile degli impianti e delle infrastrutture.

Gli ammortamenti contabilizzati nei primi anni di attività del Consorzio unico si riferiscono ai valori degli impianti di trattamento delle acque (e dei nuovi investimenti effettuati).

I costi finanziari dovrebbero tendenzialmente stabilizzarsi nella misura in cui il volume di investimento previsto possa essere integralmente autofinanziato mediante l'autofinanziamento proprio e l'utilizzo dei mezzi generati dai versamenti dei contributi di compensazione definiti in sede di costituzione del nuovo Consorzio.

Gli ammortamenti sugli altri cespiti (reti, manufatti e impianti elettromeccanici, se apportati a valori di bilancio) verranno addebitati ai Comuni secondo le rispettive quote e permetteranno di ammortizzare i relativi debiti assunti in funzione di assicurare la continuità dell'assoggettamento IVA.

L'autofinanziamento previsto per il nuovo CDV ammonta a CHF 1'464'000 (CHF 700'000 a titolo di ammortamenti sugli impianti di trattamento e CHF 764'000 a titolo di rata annua per contributo di compensazione) e conferma il livello attuale degli ammortamenti previsti dal CDL per il preventivo 2009. Si precisa che gli ammortamenti verranno ripartiti secondo la chiave di riparto applicabile per la ripartizione dei costi di gestione. Fanno eccezione gli ammortamenti sui cespiti "Scarico Foce Maggia" e "Eliminazione odori molesti", per i quali il sussidio cantonale è stato calcolato per singolo Comune considerando la forza finanziaria. Per questi due cespiti l'ammortamento verrà calcolato separatamente tenendo conto del sussidio differenziato riconosciuto al momento dell'approvazione dell'opera. In questo modo si conferma peraltro la prassi sinora applicata dal CDL.

Con la sottoscrizione degli specifici accordi con il CDL, i Consorzi CDG, CDA, CDMBV e ATVC hanno acquisito il diritto ad immettere ed a trattare le acque presso gli impianti del CDL, senza peraltro acquisirne la proprietà.

Con il progetto di realizzazione della "pipeline" tra Brissago e Ascona, l'impianto di Brissago potrà essere parzialmente smantellato liberando parte del terreno, che assumerà quindi la connotazione di bene patrimoniale, liberamente cedibile.

In una prospettiva di medio - lungo termine, situazione analoga potrebbe presentarsi per il sedime dell'impianto di Foce Maggia: anche per questo impianto appare prevedibile lo smantellamento.

Questi beni patrimoniali potranno essere ceduti a terzi (pubblici o privati) direttamente dal nuovo Consorzio unico. I relativi proventi andranno a favore del nuovo Consorzio, aumentando il capitale proprio, rispettivamente permettendo una riduzione dell'indebitamento (e di conseguenza degli oneri passivi).

I terreni su cui sono stati edificati gli impianti di trattamento di Brissago, Foce Maggia e Foce Ticino occupano una superficie complessiva di ca. 75'000 mq¹ e sono stati acquistati e finanziati esclusivamente dai Comuni CDL.

L'investimento sopportato per la realizzazione degli impianti di trattamento – pure anticipato dal CDL – è considerato coperto dai contratti che regolano il diritto dei Consorzi a far eseguire il trattamento delle proprie acque presso gli impianti CDL.

Tenuto conto della prospettiva di dismissione di almeno due terreni importanti, la questione della proprietà di tali beni deve essere chiarita senza lasciare spazio a dubbi. Dopo approfondite riflessioni, il Gruppo di lavoro ha proposto una soluzione impostata nei termini seguenti:

- I terreni su cui sono attualmente ubicati gli impianti di Brissago, Foce Maggia e Foce Ticino vengono trasferiti in proprietà dal CDL al nuovo Consorzio unico al momento della sua costituzione.
- I proventi futuri di una eventuale vendita o locazione andranno a beneficio del nuovo Consorzio unico.
- Per la durata di 20 anni i Comuni facenti parte dei Consorzi CDA, CDG, MBV e ATVC riconoscono - sulla base di una specifica norma transitoria degli statuti – ai Comuni ex CDL il pagamento di una quota corrispondente alla loro partecipazione ai costi di gestione riferita ad un canone di locazione stabilito in CHF 1'000'000 annui. Questo importo (non indicizzato) viene stabilito forfaitariamente quale valorizzazione del diritto di comproprietà dei fondi apportati dal CDL ed è stato valutato sulla base di una capitalizzazione del 6.5% di un importo di 15'000'000 di franchi (a fronte di un costo storico di acquisto di poco superiore a 7'200'000 franchi).
- Gli importi di cui sopra verranno aggiunti al contributo ricorrente versato dai Comuni non CDL e dedotti, proporzionalmente alla loro quota di partecipazione ai costi, dal contributo dovuto dai Comuni ex-CDL.

Questo accordo è formalizzato in una specifica norma transitoria dello Statuto.

Le prospettive di sviluppo di costi e ricavi (e quindi in definitiva dell'onere residuo a carico dei Comuni e dei cittadini) a medio-lungo termine saranno influenzate in modo decisivo dalle scelte di investimento, dalla politica di ammortamento e dallo sviluppo della legislazione e delle relative esigenze di adattamento tecnico del servizio.

Questi fattori saranno – come già viene fatto attualmente dal CDL – debitamente integrati in una pianificazione finanziaria di medio termine, che costituirà uno dei documenti principali di condotta per la nuova Delegazione consortile.

Tutti i beni immobili (ad eccezione dei beni patrimoniali e di altri attivi mobili) di proprietà degli attuali cinque Consorzi diverranno di proprietà del nuovo Consorzio senza essere oggetto di riscatto.

¹ Brissago: 4'051 mq; Foce Maggia: 32'532 mq; Foce Ticino 38'438 mq.

III. Credito di CHF 339'444.40 per la compensazione finanziaria delle differenze riscontrate in sede di apporto al nuovo CDV

Il Gruppo di lavoro ha allestito un elenco dettagliato di tutti i beni immobili oggetto di trapasso di proprietà. Questo elenco rappresenta contemporaneamente la base per l'allestimento del PGS consortile e per la gestione dell'inventario delle opere consortili.

La Delegazione consortile del nuovo Consorzio, non appena costituita, procederà agli atti formali necessari alla formalizzazione del trapasso delle proprietà e dei diritti reali menzionati a registro fondiario. Per l'operazione di trapasso dovrebbe risultare sufficiente un atto pubblico di accertamento del trapasso di proprietà al nuovo soggetto redatto da un pubblico notaio, come previsto dall'art. 104 LFus (Legge federale sulle fusioni, scissioni e trasformazioni). In base all'art. 103 LFus non sussiste diritto al prelievo di tasse cantonali e comunali di iscrizione che eccedano la copertura dei costi.

Il trapasso avverrà allo stato di fatto al momento dell'operazione emergente a registro fondiario. Inoltre, a garanzia e tutela di accordi che non sia stato possibile ricostruire, andrà stabilita la clausola generale secondo cui il nuovo Consorzio subentra, al momento dello scioglimento dei vecchi Consorzi, in tutti gli ulteriori diritti ed obblighi dei preesistenti Consorzi, inclusi i diritti reali, i diritti reali limitati, e gli accordi per l'utilizzazione del suolo pubblico e privato.

I Consorzi che confluiranno nel costituendo nuovo Consorzio unico hanno realizzato le opere consortili in epoche e con standard costruttivi e tecnici diversi. Anche il grado e la durata di utilizzazione degli impianti esistenti risulta diverso da situazione a situazione.

Il Gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno definire un modello di calcolo che permettesse di allineare i valori delle tre componenti principali (reti, manufatti e impianti elettromeccanici).

Sulla base degli elementi tecnici rilevati e utilizzando criteri tecnici e di valutazione uniformi è stato possibile determinare la differenza ("valore di partecipazione") tra un valore teorico di riferimento ("valore economico di sostituzione") ed il valore attuale ("valore residuo tecnico") per l'anno di riferimento 2002. Questa differenza rappresenta il valore da compensare da parte dei singoli consorzi allo scopo di assicurare un apporto di infrastrutture valutato secondo criteri uniformi per tutti i Comuni consorziati.

I dettagli di questa operazione sono consegnati nella documentazione tecnica allestita dal gruppo di lavoro con il supporto di consulenti esterni indipendenti.

I risultati sono i seguenti:

	Reti e Manufatti ²	Impianti	Totale	Arrotondamento
CDL	7'755'936	451'824 ³	7'304'112	7'300'000
CDG	1'408'865	394'000	1'802'000	1'800'000
CDA	780'726	227'000	1'007'726	1'000'000
ATVC	246'924	169'000	416'000	410'000
MBV	665'386	100'000	955'386	950'000
Totale				11'460'000

L'importo complessivo di compensazione dovuto dall'insieme dei Comuni attualmente consorziati ammonta a CHF 11'460'000. Per rapporto al valore complessivo di sostituzione degli impianti assunti in proprietà dal Consorzio che ammonta a circa 220-225 mio. di franchi (solo reti e manufatti; impianti di trattamento e terreni esclusi), si tratta di un importo modesto e del tutto sopportabile.

L'importo di spettanza di ogni singolo Consorzio verrà ripartito fra i Comuni secondo la chiave di riparto sinora applicabile per la ripartizione dei costi d'investimento dei singoli Consorzi.

Tale importo permetterà di cofinanziare, unitamente all'importo generato dalla politica di ammortamento ordinaria attuata dal Consorzio, il piano degli investimenti a medio lungo termine, per investimenti netti annui non superiori a 1.5 milioni di franchi. Grazie a questa modalità di intervento il Consorzio (e di conseguenza i Comuni) non dovranno sopportare un aumento dell'indebitamento netto a seguito della politica di aggiornamento di impianti e infrastrutture, ritenuto che la stessa rimanga entro i limiti indicati. Un volume di investimento netto superiore in media annua a 1.5 milioni di franchi comporterebbe per contro un corrispondente aumento dell'indebitamento del Consorzio e – di conseguenza – dei Comuni, con conseguente aggravio dell'onere per interessi passivi.

Il Gruppo di lavoro propone la possibilità di versare il contributo di compensazione finanziaria con pagamento rateale in quindici rate di uguale importo. Le ragioni di questa scelta sono essenzialmente due:

- gli importi di compensazione non saranno utilizzati immediatamente, ma gradualmente nel tempo secondo una pianificazione pluriennale adottata dalla nuova Delegazione consortile;
- i Comuni che hanno a carico oneri importanti potranno procedere ad una migliore pianificazione della liquidità senza aggravio di oneri di interesse.

Per i Comuni che intendono liquidare integralmente il versamento di compensazione a ricezione della fattura, il Gruppo di lavoro propone di concedere uno sconto globale pari al 15% dell'importo dovuto.

In caso di aggregazione fra Comuni, gli importi dovuti saranno pari alla somma di quanto dovuto dai singoli Comuni preesistenti.

² Secondo il metodo 1 indicato da Ruprecht Ingegneria SA nel rapporto di agosto 2008. Per gli elementi di costo non noti: valutazione secondo valori di esperienza rapportati al 2002.

³ Importo corrispondente alla previsione di spesa (equivalente agli ammortamenti contabilizzati dal CDL al 31.12.2008 per CHF 451'824) sul progetto di PGS consortile sostenuto dai Comuni CDL al momento della costituzione del nuovo CDV. L'importo a bilancio al 31.12.2007 ammonta a CHF 211'298.10.

Per il nostro Comune l'importo dovuto ammonta a CHF 339'444.40 e confluirà nei mezzi propri che il nuovo Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano utilizzerà per finanziare – per il tramite degli ammortamenti - gli interventi di manutenzione straordinaria, aggiornamento tecnologico e completazione relativi alla rete, ai manufatti ed agli impianti ripresi in proprietà dal nuovo ente consortile.

IV. Le conseguenze per il Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni e per il nostro Comune

In concreto le conseguenze per il Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni e per il nostro Comune possono essere schematicamente riassunte come segue (i dati si riferiscono alla chiusura contabile 2007; essi verranno aggiornati con quelli determinanti alla data di scioglimento e nuova costituzione).

Il Consorzio verrà sciolto secondo le disposizioni della LCCom. Al nuovo Consorzio verranno trasferiti beni amministrativi per complessivi CHF 13'388'336.23 (totale dei beni amministrativi al netto degli ammortamenti, esclusi i progetti "PGS consortile" e "Automazione rete") e debiti per pari importo. La differenza, pari a CHF 606'099.78, verrà ripartita in sede di liquidazione finale ai Comuni consorziati.

Tutti gli attivi trasferiti si riferiscono a beni relativi a impianti di trattamento ed opere annesse; il relativo debito assunto dal CDV non è pertanto oggetto di rimborso da parte dei comuni ex-CDL. Le reti (e relativi manufatti e impianti elettromeccanici sono infatti trasferiti a valore promemoria di CHF 1.00), fatta eccezione per il cespite 140.31 relativo al progetto in corso di automazione della rete, valutato in CHF 915'000.00.

Il trasferimento dei terreni di proprietà del CDL al nuovo CDV permette ai Comuni ex-CDL di beneficiare di un provento annuo di CHF 227'407.81, che verrà conguagliato in deduzione del contributo ordinario dovuto al CDV. La quota a carico del Comune di Brissago ammonta a CHF – 10'574.30.

L'importo di compensazione dovuto dai Comuni ex-CDL al nuovo CDV ammonta a CHF 7'300'000. La quota del nostro Comune ammonta, in base alla chiave di riparto valida per il 2007, a CHF 339'444.40.

In sintesi la situazione si presenta nei termini seguenti:

Posizione	Consorzio	Comune	Note
Compensazione	486'666.70		22'629.65 /15 anni
Cessione terreni	- 227'407.80		-10'574.30 / 20 anni pro quota
Rimborso debito	61'000.00		2'836.45 /15 anni
Totale annuo	320'258.90		14'891.80

V. Conclusioni

Grazie alla costituzione del nuovo CDV si pongono le basi per una gestione più integrata e professionale dello smaltimento delle acque nel comprensorio del Locarnese, del Gambarogno e della Valle Maggia. Questo approccio unitario non potrà che generare benefici sia per l'ambiente che per i cittadini. Lo smaltimento delle acque è infatti un settore caratterizzato da una elevata intensità di investimento e da una crescente importanza degli aspetti tecnologici. Una struttura più grande, con disponibilità di personale e conoscenze tecniche adeguate permetterà di assicurare un servizio di elevato livello ripartendo i costi su un comprensorio ampio: ciò che ridurrà l'impatto procapite.

